

Presentazione di Sergio Raffaelli
Consiglio Comunale di Volano - 28 novembre 2016
a cura di Eugenio Gelmi



Anche se la normativa non prevede la necessità di un passaggio formale in consiglio per l'**intitolazione di una biblioteca**, è un dovere e un onore dedicare uno spazio anche in questo consesso per ricordare Sergio Raffaelli.

Fu uno studioso multidisciplinare, animato da molteplici interessi. Autore di oltre 600 pubblicazioni (comprese le recensioni di libri e di film). Professore universitario di linguistica, storico della lingua italiana (con peculiare attenzione al periodo del fascismo), studioso di onomastica, di odonomastica e toponomastica, storico del cinema e in particolare studioso del linguaggio del cinema. In questo campo specifico fu un antesignano, un pioniere; egli intuì che non era solo una sorta di studio di nicchia per specialisti un po' bizzarri, perché la lingua del cinema abbondantemente si travasa anche nel linguaggio comune lasciando tracce indiscutibili. Oltre che porsi, ovviamente, come veicolo – al pari della stampa, la radio e più tardi la tv - di diffusione e consolidamento della lingua italiana.

Studioso tenace, profondo e umile. Il collega Enzo Caffarelli, direttore della Rivista italiana di onomastica lo definisce con affetto "...studioso preparatissimo e persona mite e saggia, un gentiluomo di altri tempi...". E ancora: "Tutti concordano nel riconoscere in Sergio Raffaelli un rapporto strettissimo tra la sua scienza e la sua umanità, e un'abilità davvero insolita di comporre le capacità professionali – di ricercatore, di autore, di docente -, con una rigorosissima onestà intellettuale e con la profonda dedizione umana al lavoro, alla famiglia e alle persone in genere ...". E più avanti: "La sua modestia e la sua propensione per la ricerca e l'applicazione, assai più che per la carriera e il successo, hanno probabilmente indotto qualcuno a sottovalutarne i meriti..."

Apprezzato dunque per i risultati dei suoi studi e ancor più per la sua umanità. Qualche mese fa, in giugno, in occasione della presentazione a Volano di una pubblicazione postuma di Raffaelli, "Parole di film", abbiamo sentito la testimonianza toccante di un altro suo collega e amico, Massimo Fanfani. In un'altra occasione Fanfani ebbe a scrivere di lui: "La sua onestà di studioso, l'equilibrio dei suoi giudizi, il costante amore per la verità, la passione per uno dei beni più importanti che possediamo, la lingua dei nostri padri, sono l'insegnamento più grande che egli ci lascia".

Molto significativa anche la testimonianza del collega di Tor Vergata, Riccardo Gualdo. Egli afferma che il magistero di Sergio Raffaelli si è imperniato su una terna di valori di forte spessore morale, umano e scientifico: mitezza, profondità e generosità. Egli scrive: "La mitezza di carattere colpiva subito in Raffaelli, e rendeva la sua figura di studioso davvero eccezionale già molti anni or sono. Oggi il mondo universitario tende a piegarsi alle leggi della visibilità e di un vacuo

presenzialismo egocentrico. Proprio per questo la sua eleganza e la sua semplicità sono doti ancor più apprezzabili. E lo sono soprattutto perché fanno risaltare la profondità del suo lavoro, costruito su scrupolosi e instancabili scavi d'archivio, e sorretto da quella competenza che era ed è sempre un requisito indispensabile per le scoperte più innovative. Infine la generosità: anche questo un tratto raro nell'accademia, che si esprimeva nella totale disponibilità a condividere con colleghi, amici, allievi diretti o indiretti i frutti delle proprie ricerche..."

Sergio Raffaelli nasce a Volano il 7 gennaio 1934, da un'antica famiglia contadina volanese, terzo di sette fratelli.

Studia a Padova dove si laurea in storia della lingua italiana nel 1960. I suoi primi libri sono elaborazioni della sua tesi di laurea riguardante Federico Della Valle, un drammaturgo italiano che visse a cavallo del 500 e del 600.

Si trasferisce a Milano dove la sua opera di recensore di film e studioso del linguaggio cinematografico, iniziata già durante gli studi a Padova, trova modo di svilupparsi anche professionalmente.

Nel 1973 inizia la sua carriera accademica come docente di storia della lingua italiana c/o l'Università della Calabria, per passare nel 1986 a Siena-Arezzo e nel 1998 a Roma "Tor Vergata"
Muore a Roma il 6 luglio 2010

A Volano Sergio Raffaelli è sempre rimasto profondamente legato. Tornava spesso al paese per rinsaldare legami con familiari e amici e probabilmente per colmare nostalgie. Lo si vedeva camminare per le vie del suo paese, partendo dalla vecchia casa di famiglia dove aveva un suo appartamento.

A Volano ha anche dedicato un bel libro: "Pietra con pietra", edito nel 1985, in occasione del 25° anno di fondazione della Cassa Rurale di Volano. Egli fu curatore dei testi, Tomaso Manfrini autore delle fotografie. Non è certo fra le opere che l'hanno reso illustre studioso. Fu qualcosa che scrisse probabilmente nei tempi rubati al lavoro, soprattutto – credo - per gratitudine verso il suo paese d'origine.

Pietra con pietra: già dall'incipit, dalle sue prime parole, traspare fulminea e inequivocabile la profondità del legame con il suo paese. " Comincia qui una ricognizione affettuosa e a tratti stupita del centro storico e del suo territorio circostante, dal piano alla montagna..."

Più sotto egli fa trapelare quale sia stato l'impasto di emozioni e sentimenti che lo hanno accompagnato e arricchito durante la sua ricognizione:

“Il prevalere di aspetti monumentali del centro storico e l’esibirsi comunque con pari risalto di reperti talora umili, purché vetusti e significativi, avvolgono questa rassegna documentaria in un alone palesemente celebrativo. E’ il riflesso dell’entusiasmo compiaciuto ma veniale di chi può modificare un poco certa idea culturalmente riduttiva di Volano d’un tempo, cioè di paese terragno, opaco, privo di estro creativo e di sensibilità estetica.

Ma forse si riuscirà a captare, circolante fra immagini e commenti, una più ampia gamma di sentimenti: entusiasmo, certo, ma pure tenerezza, rimpianto, persino sdegno. Quell’incrociarsi e sovrapporsi insomma di reazioni che ora un ricordo sommerso, ora una rivelazione sorprendente, ora un rinascimento tardivo, provocano inevitabilmente in chi studi con animo partecipe il mondo di antenati tuttora vicini per comunanza d’ambiente, d’affetti, di tradizioni.”

L’intitolazione della biblioteca ad uno studioso e ad una persona qual è Sergio Raffaelli non può essere solo un atto rituale ma un riscontro significativo, una sorta di restituzione doverosa e grata, da parte della comunità di Volano per quanto lui ha donato nella sua vita.

E’ stato compiuto un bel percorso per far meglio conoscere ed apprezzare la figura di Sergio Raffaelli: iniziato dalla precedente amministrazione e proseguito dall’attuale con incontri e iniziative di alto livello. Ciò anche con lo stimolo e l’appoggio da parte di un comitato che ha raccolto numerose firme a sostegno, nonché della vedova di Sergio, professoressa Silvana Marini e del figlio Alberto, anche lui uno studioso, un italianista.

Ricorderemo le tappe più significative:

Per prima, la mostra organizzata dal Comune di Volano, nell’ottobre 2011 alla casa Legat, con la collaborazione della Biblioteca Comunale, per ricordare Sergio Raffaelli ad un anno dalla scomparsa :

“La figura e le Opere di Sergio Raffaelli: l’evoluzione della lingua italiana nel '900”

L’esposizione ha presentato una significativa selezione della ricchissima produzione scientifica di Raffaelli, corredata da materiale iconografico e audiovisivi.

In quegli stessi giorni ci fu anche un convegno organizzato dalla Accademia degli Agiati a Rovereto – Raffaelli era membro dal 1985 – riguardante gli studi di Raffaelli sulla politica linguistica dall’unità d’Italia alla fine del periodo fascista.

Importante e molto partecipata è stata anche la serata organizzata dal Comune di Volano domenica 6 dicembre 2015 presso l’Aula Magna della Scuola Elementare di Volano, dedicata a Sergio Raffaelli.

Relatori: Nicoletta Maraschio (docente di Storia della lingua italiana presso l'Università di Firenze e Presidente onoraria dell'Accademia della Crusca), Fabrizio Rasera (presidente dell'Accademia degli Agiati di Rovereto), con interventi anche di Marco Bonifazi e Claudio Tovazzi.

Meritano di essere ricordati poi i 4 appuntamenti in teatro, promossi dalla commissione cultura e realizzati dal Gruppo Cinema Volano nella primavera scorsa, per un ciclo di cineforum per ricordare e onorare la passione, la scientificità e il talento con cui S. Raffaelli si è dedicato al cinema, ai suoi linguaggi, alla sua storia, al valore sociale e culturale.

Venerdì 10 giugno 2016: *Una serata di presentazione della pubblicazione postuma di S. Raffaelli, Parole di film. Studi cinematografici 1961-2010*, c/o l'Aula Magna della Scuola Primaria di Volano, ad opera dell'Accademia degli Agiati con interventi di Fabrizio Rasera, Massimo Fanfani, Maurizio Cau e Mario Cossali

Vorrei concludere con un auspicio.

Il percorso realizzato finora per far meglio conoscere alla comunità quell'illustre volanese a cui si intende intitolare la biblioteca è stato senz'altro necessario e prezioso.

Ma sono convinto – e con me gli amici della commissione cultura con i quali abbiamo ragionato più volte – che il miglior modo di valorizzare la figura di Sergio Raffaelli ora e nel futuro sarà quello di cercare di rianimare la biblioteca che porterà il suo nome, come luogo privilegiato di cultura viva. Ciò, in primis, ad onore di Sergio Raffaelli e poi a beneficio della comunità della quale lui si sentiva parte e alla quale lui ha dimostrato di voler bene.

La biblioteca di Volano si presenta oggi all'utente quasi invariabilmente come un luogo piuttosto deserto, di mera gestione del prestito. Cosa importante, indispensabile fulcro di una biblioteca, e – è giusto dirlo - effettuata con scrupolo ed efficienza, ma al tempo stesso insufficiente.

Come valorizzare dunque?

Qualche idea in commissione cultura è uscita:

- la necessità di istituire un comitato che affianchi il bibliotecario per promuovere iniziative culturali;
- la proposta di devolvere una parte dei fondi previsti a bilancio per l'intitolazione all'acquisto di uno stock di libri per ragazzi e un'altra parte per attivare alcune serate con autori di libri; serate da organizzare rigorosamente in biblioteca oppure nella sala che sta al piano superiore dell'edificio che ospita la biblioteca; una parte infine per valorizzare al meglio la giornata del libro, già realizzata in prima edizione la primavera scorsa soprattutto per merito di Mariarosa Raffaelli;

- a proposito di quella sala si è convenuto, con adesione convinta e unanime di tutta la commissione, che sarebbe quanto mai opportuno che essa fosse considerata istituzionalmente – ovviamente in cogestione con la scuola musicale – spazio a disposizione, vorrei dire di pertinenza, della biblioteca.

Queste alcune delle idee uscite, ma io credo che tutti dovremmo sentirci impegnati verso l'obiettivo di valorizzare adeguatamente la biblioteca per onorare al meglio la figura di Sergio Raffaelli.

Eugenio Gelmi